

Candidatura alla Presidenza dell'Associazione Italiana di Valutazione (2026-2029)

Donatella Poliandri

Care socie e cari soci,

presento la mia candidatura alla Presidenza dell'Associazione Italiana di Valutazione mettendo a disposizione l'esperienza maturata in molti anni di partecipazione alla vita associativa, sia come socia sia nelle diverse funzioni di consigliera, segretaria e, da ultimo, vicepresidente, nonché attraverso il lavoro svolto insieme al Presidente Gabriele Tomei e al Consiglio Direttivo uscente in questi anni di crescita dell'AIV. La mia candidatura si colloca con convinzione in continuità con questo percorso: una continuità che riconosce il grande lavoro realizzato e assume la responsabilità di consolidarlo, svilupparlo e renderlo sostenibile nel tempo.

Quando, in passato, mi sono candidata come consigliera al Direttivo, avevo soprattutto in mente la necessità di rafforzare l'Associazione come spazio reale di partecipazione: darle una struttura organizzativa più solida, una presenza più visibile e luoghi democratici nei quali socie e soci potessero incontrarsi, proporre, elaborare e contribuire. In questi anni abbiamo dato a questa idea uno spazio concreto: AIV è cresciuta, si è aperta, ha ampliato la propria base associativa e ha rafforzato i suoi principali luoghi di confronto, formazione, produzione scientifica e comunicazione.

Il passaggio che abbiamo ora davanti è consolidare questa infrastruttura e metterla al servizio di un progetto culturale ancora più riconoscibile, condiviso ed esigibile nel tempo. Un progetto che si traduca in priorità, responsabilità, strumenti e risultati verificabili nella vita dell'Associazione.

Mi candido perché sento di essere chiamata ad assumere questa responsabilità. La crescita della comunità, la mobilità dei confini della valutazione, l'emergere di nuovi strumenti e professionalità e il rapporto con le istituzioni, con i committenti e con la sfera pubblica richiedono capacità di ascolto e mediazione, ma anche di orientamento e continuità nell'azione. La mia esperienza come ricercatrice all'interno di un'istituzione pubblica di valutazione rappresenta, in questo quadro, un elemento qualificante della mia candidatura. Mi ha consentito di conoscere dall'interno i dispositivi, i vincoli, gli usi e le tensioni della valutazione istituzionalizzata, mantenendo uno sguardo di ricerca e una capacità di riflessione critica. Porto quindi in AIV non soltanto la conoscenza di questi contesti, ma anche una capacità di interlocuzione con le istituzioni e le agenzie che producono, commissionano e utilizzano valutazione. Ritengo che questa esperienza possa contribuire a rafforzare la presenza dell'Associazione nei luoghi in cui la valutazione viene definita, attuata e discussa, preservandone l'autonomia scientifica e culturale.

La pluralità di discipline, metodi, esperienze professionali e collocazioni istituzionali costituisce la principale ricchezza di AIV. Il compito di chi si candida a guidarla è, a mio avviso, quello di creare le condizioni affinché questa pluralità produca pensiero, confronto e iniziativa comune, rafforzando le connessioni tra il Congresso, la RIV, la Collana, la Scuola di Formazione, i Gruppi Tematici e le reti nazionali e internazionali.

Sento inoltre una responsabilità particolare verso le nuove generazioni. Molte e molti giovani si sono affacciati all'AIV, individuandola come il luogo naturale in cui confrontarsi. Consolidare l'Associazione significa lasciare loro una disciplina abitabile: rigorosa ed esigente, ma anche aperta, accessibile, capace di accompagnare e di offrire spazi reali di crescita scientifica, professionale e associativa.

A questa lettera affianco alcune linee programmatiche che intendo perseguire con il vostro contributo. Vi invito a leggerle e a discuterle come una base di lavoro da ampliare, precisare e arricchire attraverso il confronto tra tutte e tutti, per prepararci insieme alle responsabilità e al lavoro che ci attendono.

Con questo spirito metto a disposizione dell'Associazione la mia candidatura, il mio impegno e la mia esperienza.

Ci vediamo presto al Congresso!

Donatella Poliandri

A handwritten signature in black ink, reading "Donatella Poliandri". The script is fluid and cursive, with the first name "Donatella" and the last name "Poliandri" clearly distinguishable.



Donatella Poliandri
Profilo professionale

Donatella Poliandri, dottore di ricerca, è Prima Ricercatrice presso l'INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione), dove è Responsabile dell'Area di ricerca *Innovazione e Sviluppo*.

Dal 2008 ha coordinato i progetti di ricerca nazionali ed europei che hanno contribuito alla progettazione, sperimentazione e messa a sistema del Sistema Nazionale di Valutazione delle scuole (SNV), secondo l'architettura definita dal DPR 80/2013. Ha svolto un ruolo centrale nella costruzione del quadro di riferimento, degli indicatori, degli strumenti, delle infrastrutture digitali, delle procedure e dei protocolli relativi sia all'autovalutazione sia alla valutazione esterna delle istituzioni scolastiche. Ha inoltre sviluppato modelli prototipali di formazione, accompagnamento e supporto rivolti al personale scolastico, finalizzati a sostenere l'uso dei dati, la riflessione professionale e i processi di miglioramento.

Ha maturato una consolidata esperienza nella metodologia della ricerca sociale e nella valutazione delle politiche educative. Studia i processi valutativi in una prospettiva sistemica, con particolare attenzione al rapporto tra pratiche scolastiche, condizioni organizzative e qualità dell'azione educativa. I suoi interessi di ricerca comprendono la valutazione dei sistemi e delle organizzazioni educative, il *capacity building* in ambito valutativo, l'inclusione, i fattori organizzativi e territoriali che incidono sull'equità e sulla qualità dell'offerta scolastica, l'uso dei dati nei processi decisionali e le condizioni che rendono sostenibili i processi educativi e valutativi nei contesti complessi.

Ha ideato e coordinato progetti di rilevante interesse nazionale (PRIN) e programmi europei (PON, Erasmus+), introducendo innovazioni metodologiche e dispositivi partecipativi per la valutazione delle politiche e delle innovazioni in campo educativo.

È vicepresidente dell'Associazione Italiana di Valutazione ed è stata segretaria della Sezione Educazione dell'Associazione Italiana di Sociologia (AIS). È autrice di numerose pubblicazioni scientifiche sui temi dell'educazione, della valutazione delle politiche, dei sistemi e delle organizzazioni educative e del miglioramento delle istituzioni scolastiche.

Linee programmatiche (triennio 2026-2029)

Una valutazione dai confini mobili - Il campo della valutazione attraversa trasformazioni profonde e si estende a una pluralità crescente di ambiti: le politiche e i programmi pubblici, le organizzazioni e i servizi, i sistemi educativi, culturali e sanitari, i contesti territoriali e partecipativi, le politiche di sostenibilità e gli ecosistemi di innovazione. Big data, strumenti previsionali e intelligenza artificiale stanno modificando la produzione delle informazioni, la costruzione delle evidenze e i processi decisionali, avvicinando il lavoro valutativo ad ambiti contigui come la certificazione, l'audit, la misurazione delle performance, l'analisi di impatto e il trattamento automatizzato dei dati. In questo scenario, **AIV è chiamata a interpretare la mobilità dei confini della valutazione e a presidiarne gli elementi distintivi**: la pertinenza delle domande, il pluralismo metodologico, la ricostruzione dei contesti, l'attenzione ai diversi punti di vista, il giudizio argomentato, la trasparenza delle scelte e la responsabilità nell'uso delle evidenze.

Le ultime due call congressuali che ho curato, dedicate alla sostenibilità della valutazione e al ruolo del valutatore oggi, si collocano in questa prospettiva. La valutazione deve saper interrogare le proprie condizioni di esercizio, le posture professionali, i vincoli, gli effetti prodotti e la sostenibilità dei dispositivi che costruisce: questa capacità riflessiva costituisce una componente essenziale del progetto culturale dell'AIV.

La mia esperienza nella valutazione istituzionalizzata può rappresentare, da questo punto di vista, un valore aggiunto. Mi ha consentito di conoscere dall'interno il funzionamento dei dispositivi valutativi, il rapporto tra il mandato istituzionale e le pratiche concrete, le tensioni tra le finalità dichiarate e gli usi effettivi, i rischi di semplificazione e i margini di trasformazione. Intendo mettere questa conoscenza al servizio di un'Associazione capace di dialogare con le istituzioni mantenendo autonomia, rigore e responsabilità pubblica.

Gli ultimi Congressi hanno inoltre evidenziato una crescente domanda di confronto sui metodi. Propongo quindi la costituzione di un **Gruppo Tematico su Metodi e Approcci** aperto alle diverse tradizioni presenti nell'Associazione e orientato a mettere in dialogo i metodi consolidati con gli approcci emergenti. Il Gruppo potrà approfondire le trasformazioni introdotte dagli strumenti digitali e dall'intelligenza artificiale, promuovere laboratori e confronti tra esperienze e predisporre materiali di orientamento per i soci.

La RIV come progetto culturale - La Rassegna Italiana di Valutazione è una delle principali infrastrutture scientifiche dell'AIV. Il passaggio all'open access amplia la platea dei lettori e degli autori, rende accessibile il sapere prodotto e favorisce l'ingresso di nuove voci provenienti dalla ricerca, dalle professioni, dalle istituzioni e dalle generazioni più giovani.

Nel tempo, la RIV potrà diventare sempre più il punto di convergenza del pensiero prodotto nell'Associazione e uno stimolo alla sua innovazione collegando Gruppi Tematici, Congressi, Scuola, reti internazionali e trasformazioni delle pratiche valutative. In accordo con la Direzione, la Redazione e il Comitato Scientifico Editoriale **la piattaforma digitale potrebbe ospitare, oltre agli articoli scientifici, spazi riconoscibili per interventi brevi, dialoghi, approfondimenti metodologici e position**

paper su temi emergenti. Questi spazi consentirebbero alla RIV di intervenire con maggiore tempestività nel dibattito scientifico e pubblico, mantenendo adeguati presidi di qualità e coinvolgendo interlocutori diversi da quelli della pubblicazione scientifica tradizionale.

L'esperienza dei webinar organizzati per presentare e discutere i numeri della RIV ha mostrato la capacità di queste iniziative di allargare il pubblico, valorizzare autori e contenuti e rafforzare il legame tra la rivista e la comunità associativa. Propongo di consolidare questa pratica, **accompagnando l'uscita dei numeri e delle call più significative con webinar**, dialoghi con autrici e autori e occasioni di confronto con soggetti esterni all'AIV, comprese le organizzazioni rappresentate dai soci sostenitori quando i temi affrontati intercettino i loro ambiti di intervento. Il rilancio dei singoli numeri permetterà alla RIV di vivere oltre il momento della pubblicazione, favorendo una circolazione più ampia delle idee e la costruzione di nuovi percorsi di approfondimento.

La RIV è uno spazio attraverso cui AIV può contribuire a costruire futuro: una valutazione capace di dialogare con le trasformazioni sociali, istituzionali e tecnologiche e di mantenere uno sguardo critico, riflessivo e pubblico.

Formazione, professione e qualità della domanda di valutazione - La pluralità delle pratiche valutative richiede competenze diffuse e differenziate. Alle competenze metodologiche si affiancano la lettura dei contesti, la comprensione delle organizzazioni, la costruzione delle domande valutative, il dialogo con stakeholder diversi, l'uso critico dei dati, la comunicazione dei risultati e la capacità di riconoscere gli effetti attesi e inattesi della valutazione.

La Scuola AIV dovrà sviluppare questa pluralità attraverso percorsi tecnici, culturali, professionali e deontologici, differenziati per chi entra nella professione, i valutatori esperti, i giovani ricercatori, i committenti e i decisori. Sarà inoltre utile rendere visibili le competenze maturate, attraverso attestazioni trasparenti e coerenti con la funzione dell'Associazione. Un asse specifico potrebbe riguardare **la qualità della domanda di valutazione**. Il committente partecipa alla definizione del mandato, determina molte delle condizioni di fattibilità e incide sulle possibilità di utilizzo dei risultati: AIV può contribuire alla formazione di committenti più consapevoli, capaci di formulare domande pertinenti, riconoscere i tempi e i costi di un processo rigoroso, rispettare l'autonomia professionale e utilizzare le evidenze prodotte. Mi piacerebbe che la Scuola sviluppasse **moduli e laboratori rivolti a committenti** pubblici, privati e del Terzo settore. A questi potranno affiancarsi orientamenti condivisi sulla costruzione del mandato, sulla distinzione dei ruoli, sul confronto durante il processo, sulla restituzione e sull'utilizzo dei risultati. I soci sostenitori potranno offrire un contributo importante alla progettazione di queste attività, portando nell'Associazione le domande, i fabbisogni e le esperienze delle organizzazioni che commissionano e utilizzano valutazioni. Il dialogo diretto tra valutatori, committenti e decisori può migliorare la qualità della domanda e del mercato della valutazione.

Propongo, inoltre, la costruzione di un **Osservatorio sulla valutazione e sulle professioni**, coinvolgendo professionisti, studiosi, istituzioni, committenti e soci sostenitori. Una ricognizione periodica potrà analizzare settori emergenti, competenze richieste, condizioni professionali, caratteristiche della domanda e opportunità connesse anche al nuovo ciclo europeo di programmazione 2028-2034. I

risultati potranno orientare la formazione, il dialogo istituzionale e le iniziative volte a tutelare la qualità e il valore economico del lavoro valutativo, e tradursi in proposte concrete per l'Associazione.

Rendere la disciplina abitabile per i giovani - L'investimento sui giovani dovrà assumere una dimensione stabile. Le agevolazioni economiche, il premio per le tesi, il coaching congressuale e l'attenzione dedicata ai poster hanno aperto uno spazio importante, che potrà essere ulteriormente sviluppato.

Il punto è rendere la valutazione una **disciplina abitabile** per chi vi si avvicina: rigorosa ed esigente sul piano metodologico e deontologico, aperta, accessibile e capace di accompagnare. Una disciplina nella quale sia possibile trovare occasioni di apprendimento, interlocutori disponibili, spazi reali di espressione e percorsi di crescita scientifica e professionale. Propongo quindi di **sviluppare un percorso giovani AIV che integri mentoring, accompagnamento alla presentazione dei contributi, valorizzazione dei poster e delle tesi, occasioni editoriali, formazione e accesso alle reti internazionali, e coinvolgimento nella riflessione dei Gruppi Tematici**. Inoltre, i **soci sostenitori** potranno offrire ai giovani una conoscenza più diretta dei diversi contesti professionali in cui si esercita la valutazione. Le socie e i soci giovani potranno contribuire alla definizione dei temi e dei linguaggi che attraversano l'Associazione: le loro competenze e sensibilità sono indispensabili per comprendere le trasformazioni della valutazione e per costruire il futuro della disciplina.

Gruppi Tematici e circolazione del pensiero associativo - Il Direttivo uscente ha investito nell'organizzazione, nel coordinamento e nella visibilità dei Gruppi Tematici, riconoscendone **la funzione di catena di trasmissione dell'Associazione nel rispetto della loro autonomia**. Questa direzione va consolidata. I Gruppi Tematici rappresentano, infatti, i luoghi essenziali di elaborazione, scambio professionale, produzione culturale e partecipazione alla vita di AIV. Il prossimo mandato dovrà **sostenere la loro capacità progettuale, favorire il confronto reciproco e rendere più visibili le conoscenze prodotte**.

Il raccordo con il Direttivo continuerà a garantire una cornice comune e a favorire connessioni più sistematiche con il Congresso, la RIV, la Collana e la Scuola di Formazione. Iniziative trasversali e collaborazioni tra gruppi potranno alimentare il progetto culturale complessivo dell'Associazione.

Partecipazione associativa e responsabilità diffuse - La crescita dell'AIV rende necessario valorizzare in modo più sistematico le competenze delle socie e dei soci. Lo Statuto e il Regolamento consentono al Direttivo di affidare incarichi temporanei, istituire commissioni e attivare articolazioni organizzative funzionali al programma associativo. Intendo utilizzare queste possibilità per sviluppare percorsi trasversali con obiettivi, tempi e responsabilità definiti. **Soci e socie potranno assumere specifiche funzioni di servizio, sperimentarsi nella progettazione e nello sviluppo delle attività associative e contribuire alla realizzazione di iniziative che il solo Direttivo non potrebbe seguire direttamente**. Una governance sempre più partecipata permette di valorizzare le competenze diffuse presenti nella comunità. Il Direttivo manterrà la responsabilità dell'indirizzo, del coordinamento e della verifica, sostenendo l'autonomia operativa e la responsabilizzazione di chi sarà coinvolto.

Deontologia e memoria associativa - Il Codice deontologico deve essere parte viva della comunità associativa: indipendenza di giudizio, trasparenza, rigore metodologico, rapporto con il committente,

conflitti di interesse e responsabilità nell'uso delle evidenze attraversano quotidianamente il lavoro dei valutatori. Propongo **laboratori periodici costruiti intorno a casi e dilemmi professionali** con il coinvolgimento di valutatori, committenti, soci sostenitori e stakeholder.

Pensare al futuro richiede anche di rendere accessibile il patrimonio accumulato dall'AIV. Congressi, call, RIV, Collana, attività dei Gruppi Tematici e contributi delle persone che hanno costruito l'Associazione costituiscono una parte rilevante della storia della valutazione italiana. Vorrei avviare **un progetto di valorizzazione della memoria associativa**, organizzando progressivamente materiali e percorsi di lettura sul sito. Questo patrimonio sarà particolarmente utile per le nuove generazioni e consentirà di collegare innovazione e tradizione.

Internazionalizzazione, alleanze e presenza pubblica - L'internazionalizzazione è diventata una dimensione ordinaria dell'AIV. La partecipazione alle reti esistenti va ancora più consolidata e tradotta in occasioni concrete di apprendimento e collaborazione per la comunità associativa. Propongo almeno un **appuntamento internazionale annuale promosso da AIV, anche online, dedicato a una questione emergente e realizzato insieme ad associazioni, università o centri di altri Paesi**, valorizzando la presenza in NESE e il rapporto costruito con EES.

La RIV potrà accogliere più contributi comparativi e internazionali; i Gruppi Tematici potranno costruire relazioni con gruppi analoghi; la Scuola potrà coinvolgere docenti e professionisti stranieri; i giovani potranno essere sostenuti nella partecipazione a reti e iniziative internazionali. L'obiettivo è portare nel confronto internazionale l'esperienza italiana e riportare dentro AIV conoscenze, pratiche e interrogativi sviluppati altrove.

Occorre, inoltre, **consolidare alleanze nazionali con associazioni scientifiche e professionali, istituzioni, soggetti del Terzo settore e soci sostenitori, intorno a temi e obiettivi condivisi**. Le collaborazioni potranno generare gruppi di lavoro, iniziative pubbliche e occasioni di apprendimento reciproco. AIV può inoltre rafforzare la propria presenza nella sfera pubblica attraverso note di orientamento, position paper e iniziative di confronto sulle questioni nelle quali la valutazione contribuisce a migliorare la qualità delle decisioni. Una presenza pubblica rigorosa e tempestiva rende più visibile l'utilità sociale della valutazione e favorisce un uso consapevole delle evidenze.

Una crescita organizzativamente sostenibile - La crescita dell'AIV aumenta la ricchezza della comunità e amplia il lavoro necessario per sostenerla. Sono cresciute le iscrizioni, le attività, le comunicazioni, le collaborazioni, le esigenze amministrative e le richieste rivolte alla Segreteria. Il prossimo mandato dovrà affrontare esplicitamente la **sostenibilità organizzativa** attraverso una ricognizione dei carichi di lavoro, la semplificazione delle procedure, un uso più efficace degli strumenti digitali e la verifica delle risorse professionali necessarie.

La programmazione annuale delle attività, una più chiara distribuzione delle responsabilità, gli incarichi trasversali affidati ai soci e il rafforzamento dei Gruppi Tematici potranno contribuire a rendere più sostenibile il funzionamento complessivo dell'Associazione. Anche la cura del rapporto con i soci sostenitori e il possibile ampliamento della loro presenza potranno contribuire a rafforzare il percorso intrapreso.

L'Associazione che vogliamo - Il prossimo mandato dovrà misurarsi con il lascito dell'AIV: il suo valore sarà riconoscibile nell'idea di valutazione che avremo saputo sostenere, nella qualità della cultura professionale, gli standard di rigore e responsabilità, gli spazi di confronto e le opportunità offerte alle nuove generazioni.

Mi sento chiamata alla responsabilità di orientare questo passaggio, valorizzando quanto è stato costruito e rafforzando la capacità dell'Associazione di produrre pensiero, formare competenze, dialogare con la società e partecipare ai luoghi in cui si decide il futuro della valutazione. L'obiettivo è lasciare un'AIV ancora più solida e sostenibile, aperta alla pluralità e capace di esprimere una direzione culturale, riconoscibile, presente nel dibattito pubblico e internazionale, attenta ai giovani e in grado di accompagnare con rigore le trasformazioni della disciplina.